

borgo Maddalene, che avevano resistito fino ad allora. L'unica traccia rimasta, e che non deve andare perduta, è costituita dal vecchio assetto di via Aosta con le sue case rurali di inizio Ottocento. È poi importante che vengano conservati alcuni luoghi molto frequentati dalla popolazione come giardini di vicinato, bocciofile, impianti sportivi che sono di servizio anche al resto del quartiere che ne è privo.

Quali aspetti inediti sono emersi?

Tra gli innumerevoli casi significativi, c'è una emergenza architettonica particolare e di pregio che abbiamo documentato e che secondo noi va conservata: il ponte pedonale sul "trincerone" ferroviario dello scalo Vanchiglia su via Norberto Rosa. È una infrastruttura richiesta dalla popolazione al Municipio negli anni Venti quando venne costruita la ferrovia e non esisteva ancora il ponte su via Bologna. Permetteva allora la comunicazione fra la zona delle case popolari e delle fabbriche di via Bologna con la chiesa di San Gaetano e borgo storico di Regio Parco. Un caso assolutamente indicativo di quanto riteniamo importante per il quartiere e per la città tutta: la conoscenza della storia minuta, il lavoro di ricerca finalizzato a

comprendere le ragioni intime dei luoghi, la conservazione del patrimonio sulla base della condivisione da parte dei residenti e una loro partecipazione attiva.

Intervista di Alessandro Martini

Che cosa vedere lungo via Bologna

Nei primi decenni del Novecento questa parte della Barriera di Milano si è sviluppata lungo l'asse di via Bologna, su cui sono presenti due insediamenti di edilizia residenziale pubblica di pregio, tra le vie Borriana e Caresana del 1922 e tra le vie Cimarosa e Moncrivello del 1909. Sono inoltre presenti pregevoli edifici industriali e di servizi quali gli edifici dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte del 1913-14, quello dei Magazzini di Artiglieria della caserma Mardichi, ex Lanificio Piacenza (1911-15) progettato dall'ing. Giovanni Chevalley, quello della Croce Rossa Italiana (1914), quello dell'ex Filatura di Tollegno poi Lanificio Bona (1909-15) già ristrutturato e sede di aziende. Di notevole pregio nell'area sono la Manifattura Tabacchi e il vecchio borgo di Regio Parco sviluppatosi a partire da metà dell'Ottocento.

